

□ **Mozione n. 188**

presentata in data 6 settembre 2011

a iniziativa del Consigliere Latini

“Manovra economica del Governo riguardante i piccoli Comuni - art. 16 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 ”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che le manovre finanziarie poste in essere negli ultimi anni si caratterizzano da rigidi vincoli centralisti alla finanza locale e presentano elevate difficoltà applicative che nascono piuttosto da un modo approssimativo di “dettar legge”;

che la crescente condizione di incertezza del quadro di riferimento finanziario e politico-istituzionale del Paese, in particolare, aggravato dalla manovra finanziaria insostenibile e incomprensibile varata dal Governo in questi giorni, accentua innanzitutto l'evidente necessità che nel Paese si interrompa un disegno di ridefinizione dell'assetto istituzionale unicamente legato alle emergenze finanziarie del momento, virando con decisione verso un nuovo e certo sistema di rapporti interistituzionali che consenta alla Repubblica di sostenere anche la sua stessa stabilità finanziaria;

che la nuova manovra economica del Governo ha programmato, tra le altre cose, tagli agli enti locali e l'accorpamento forzato dei piccoli Comuni;

che per i comuni sotto ai mille abitanti è prevista la soppressione della Giunta e del Consiglio Comunale e nei comuni dai 1000 ai 3000 abitanti ci saranno 3 consiglieri di maggioranza e 2 di minoranza;

che a seguito della mobilitazione massiccia degli amministratori locali interessati alla manovra, sono stati fatti dal Governo degli aggiustamenti alla manovra stessa, tanto che per i mini-enti si legge: “Sostituzione dell'articolo della manovra relativo ai piccoli Comuni con un nuovo testo che preveda l'obbligo dello svolgimento in forma di unione di tutte le funzioni fondamentali a partire dall'anno 2013 nonché il mantenimento dei consigli comunali con riduzione dei loro componenti senza indennità o gettone alcuno per i loro membri”.

Considerato che l'Anci Marche ha richiesto espressamente al governo lo stralcio delle norme contenute nella manovra economica riguardanti i piccoli Comuni e l'approvazione della Carta delle Autonomie;

Tutto ciò premesso

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- 1) chiarire le modalità per la ripartizione del modesto Fondo regionale per l'esercizio associato di funzioni comunali previsto per il 2012 e gli anni successivi;
- 2) costituire nell'imminenza un Gruppo di lavoro tecnico che possa approfondire insieme agli uffici regionali le tematiche relative all'obbligo dell'esercizio associato di funzioni;
- 3) organizzare un ciclo di incontri tecnici con i Comuni attraverso la collaborazione di altri Enti in merito alla Riforma relativa all'obbligo dell'esercizio associato di funzioni e servizi per i piccoli Comuni;
- 4) verificare a tale scopo la disponibilità di altre professionalità provenienti dagli Uffici territoriali del Governo (Prefetture, Agenzie delle Entrate) o altri enti;
- 5) definire un formale accordo di Assistenza della Regione ed altri Enti rivolta all'elaborazione degli studi di fattibilità necessari per la costituzione di forme associative che gestiscano funzioni e servizi mediante uffici integrati con quelli dei Comuni partecipanti;
- 6) somministrare un questionario finalizzato alla raccolta presso i piccoli Comuni delle informazioni relative alle caratteristiche delle forme associative presenti e di quelle

- programmate ai fini dell'attuazione della Riforma. Sulla base delle indicazioni che perverranno dal territorio, sarà possibile alla Regione la formazione degli ambiti territoriali per l'esercizio delle funzioni comunali, corrispondenti a dimensioni territoriali omogenee, per singola area geografica;
- 7) di ridefinire eventualmente i limiti demografici previa concertazione con l'ANCI Marche.